

Tabella n. 16 – Le fonti sotto tutela⁴⁸

GRI 303-1, 303-3

Area sensibile	Comune	Superficie (m ²)
Sorgenti Peschiera	Comune di Cittaducale (Rieti, Lazio)	187.680
Sorgenti Le Capore	Comune di Frasso e Casaprota (Rieti, Lazio)	618.272
sorgente Acqua Marcia	Comuni di Agosta-Arsoli-Marano Equo (Roma)	818.572
sorgente Acquoria	Comune di Tivoli (Roma)	8.862
Sorgenti Pantano Borghese Acqua Felice	Comune di Zagarolo (Roma)	392.098
Sorgenti Simbrivio	Comune di Vallepietra (Roma)	195.441
Sorgenti e Pozzi Ceraso (acquedotto Simbrivio)	Comune di Vallepietra (Roma)	9.074
Sorgenti Pertuso	Comune di Trevi – Filettino (Lazio)	66.873
Sorgenti Doganella	Comune di Rocca Priora (Roma)	137.869
Sorgenti Acqua Vergine	Comune di Roma	214.341
Pozzi Torre Angela	Comune di Roma	49.890
Pozzi di Finocchio	Comune di Roma	32.193
Pozzi Laurentina	Comune di Ardea	7.648
Pozzi Pescarella	Comune di Ardea	2.472
Lago di Bracciano	Comune di Roma	1.038
Opera di presa sul fiume Tevere presso potabilizzatore di Grottarossa	Comune di Roma	1.319
Opera di presa sul fiume Mignone presso traversa fluviale Lasco del Falegname	Comune di Canale Monterano	2.304
Altre fonti di approvvigionamento (sorgenti minori e altri campi pozzi)	Vari comuni nell'ATO 2	133.208

Per il monitoraggio del territorio su cui insistono le sorgenti viene utilizzato anche il “monitoraggio satellitare”. L'azione di sorveglianza viene concentrata nei luoghi in cui si rileva - in base al confronto tra due immagini riprese dallo spazio a distanza di alcuni mesi - una variazione morfologica ingiustificata o comunque sospetta, quali nuove costruzioni non censite, movimenti di terra, piccole discariche. Personale viene inviato sul posto per accertare l'esistenza di effettive minacce alla risorsa idrica, consentendo una puntuale ed efficace azione di presidio.

GRI 303-1

Nell'ottica della preservazione della risorsa, inoltre, Acea Spa e Acea Ato 2 hanno aderito ad iniziative quali i Contratti di Fiume, ossia “*quelle forme di accordo volontario, ascrivibili alla programmazione strategica negoziata, che prevedono una ampia mobilitazione degli attori locali di un territorio al fine di individuare un Programma d'Azione condiviso, finalizzato ad affrontare le problematiche ambientali di un bacino fluviale, secondo una logica integrata e multidisciplinare. In questo contesto, i Contratti di fiume assumono il valore di “piano processo” frutto di un accordo tra soggetti decisionali che definiscono in modo consensuale e co-operativo, il plan for planning, ossia il Programma d'Azione per la gestione sostenibile di un bacino fluviale impegnandosi a rispettarlo*”⁴⁹.

LA VALORIZZAZIONE DELLA MATERIA E DELL'ENERGIA

La gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) è in grado di intersecarsi in modo proficuo con i principi di economia circolare e della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Difatti nella sua più alta accezione il SII può essere inteso come attività a servizio delle persone e dell'ambiente. In primo luogo, garantisce l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienico-sanitari, che dal 2010 sono riconosciuti come diritti umani a pieno titolo⁵⁰; al contempo esso è presidio ambientale in quanto tutela la qualità della risorsa idrica alla fonte e nell'ultima fase relativa alla depurazione delle acque reflue, dove a seguito dei processi di trattamento restituisce all'ambiente la risorsa idrica depurata in modo che essa non arrechi danno all'ecosistema.

48 Le aree di tutela assoluta sono le aree immediatamente circostanti le captazioni o derivazioni, così come definite nel D. Lgs. n. 152/2006. Rispetto alla precedente versione del documento, i valori delle aree di tutela assoluta sono stati rivisti a seguito del progressivo perfezionamento degli studi in corso per la delimitazione delle aree di salvaguardia.

49 <http://www.regione.lazio.it/rl/contrattidifiume/>.

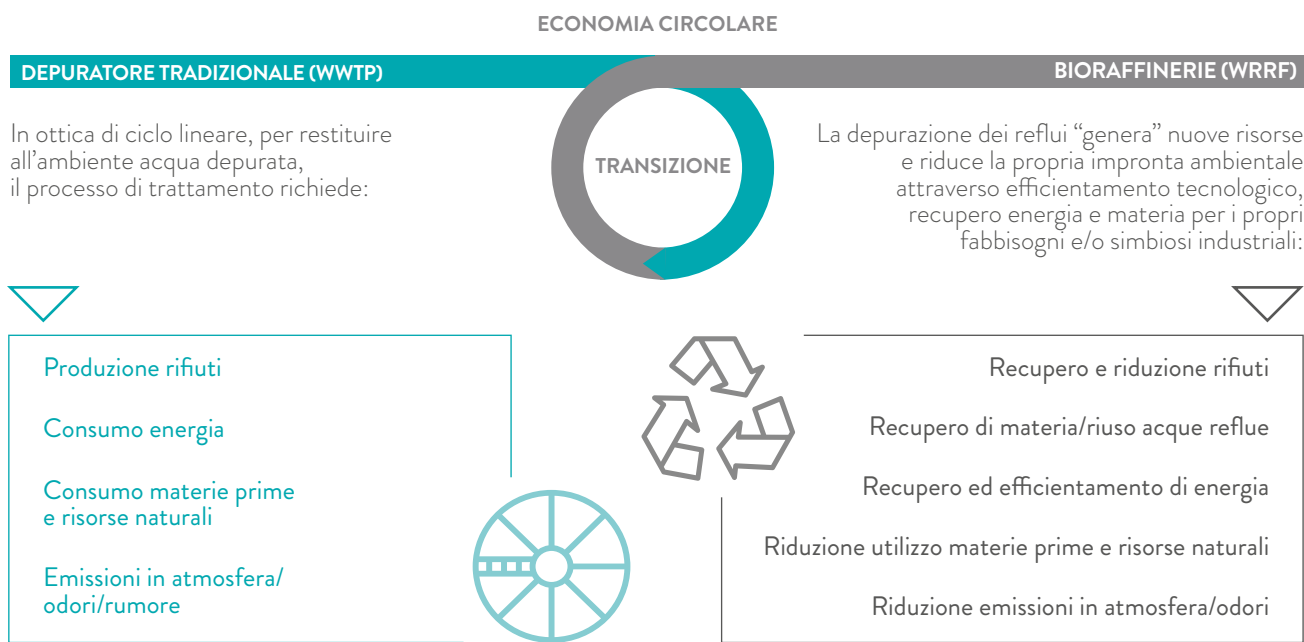
50 La Risoluzione della Assemblea delle Nazioni Unite 64/92 del 28 luglio 2010 ha quindi riconosciuto che il “diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo”.

Nell'ambito delle attività core di Acea Ato 2, Il comparto depurativo può rappresentare un tassello importante per la transizione verso un'economia circolare. Dal trattamento delle acque reflue, infatti, si generano rifiuti quali fanghi, sabbie che possono essere recuperati, diventando input per nuovi processi produttivi oppure energia a basso impatto ambientale, in una visione in cui il rifiuto non è più lo stadio finale di un processo, ma risorsa da valorizzare e destinata a nuova vita.

GRI 306-1, GRI 306-2

In quest'ottica, la Società ha pertanto pianificato e realizzato importanti interventi infrastrutturali per chiudere il ciclo integrato delle acque, con l'obiettivo di **una gestione virtuosa dei rifiuti ed il recupero di materia ed energia**, attuando una graduale transizione degli impianti tradizionali di depurazione delle acque reflue urbane (Waste water Treatment Plant, "WWTP") in veri e propri impianti per il recupero di risorse dalle acque reflue (Water Resource Recovery Facility, "WRRF") (riferimento Figura 34).

Figura n. 34 – La Bioeconomia applicata alla depurazione delle acque reflue



Tale piano ha permesso di ridurre il quantitativo di fanghi prodotti di circa il 64,6% dal 2017 al 2025; anche grazie all'entrata in funzione del nuovo essiccatore termico dell'impianto di Roma Sud.

In primo luogo, l'attuazione del **"Piano Fanghi"**, programma di interventi, messo in atto a partire dal 2017 è finalizzato a razionalizzare l'intero comparto depurativo con la trasformazione degli impianti di grandi dimensioni in hub per il trattamento centralizzato dei fanghi ed ottenere così, da un lato la riduzione dei volumi di fango prodotti, e dall'altro la valorizzazione delle matrici solide derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue. Tale piano ha permesso di ridurre il quantitativo di fanghi prodotti di circa il 64,6% dal 2017 al 2025; anche grazie all'entrata in funzione del nuovo essiccatore termico dell'impianto di Roma Sud.

Il Piano fanghi è supportato dal **"Piano di Centralizzazione del sistema fognario-depurativo"**, la realizzazione del quale, come detto, sta permettendo di eliminare i depuratori più piccoli a favore di quelli medio-grandi, ottimizzando anche la gestione dei fanghi prodotti.

Con l'entrata in funzione nel 2023 del nuovo essiccatore presso il depuratore di Roma Sud, i fanghi prodotti dagli impianti minori verranno essiccati presso i maggiori impianti (Roma Est, Roma Nord, Roma Sud, Ostia e COBIS). Tale nuova configurazione tecnologica delle linee fanghi e sabbie degli impianti consente di generare, opportunità per il recupero di energia, attraverso la valorizzazione del biogas (upgrading a biometano presso Roma Nord e Roma Est; riutilizzo in caldaia) e delle matrici solide (soil washing in un impianto di trattamento limitrofo al depuratore di Ostia).



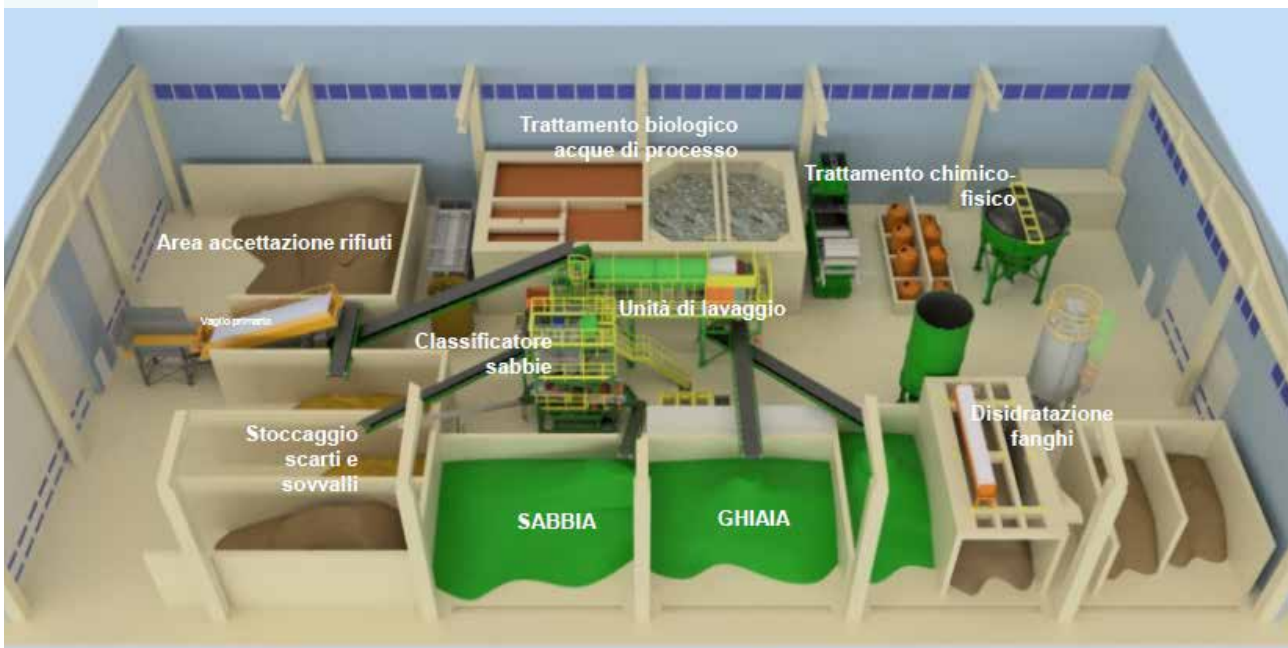
SOIL WASHING

Nell'ottica del recupero e della valorizzazione della materia secondo i principi dell'economia circolare, è nato il progetto del *Soil Washing* con l'obiettivo di rendere un servizio al territorio che potesse creare nuovo valore condiviso tramite attività industriali a basso impatto ambientale, che adottino tecnologie all'avanguardia.

Il trattamento delle acque reflue prevede la produzione di matrici solide, quali sabbie e residui di vagliatura. Situato in un'area limitrofa al depuratore di Ostia, il nuovo impianto di lavaggio delle sabbie, è autorizzato al trattamento di 29.000 ton di materiale solido in ingresso con lo scopo di generare prodotti reimpiegabili nel settore dell'edilizia o dei lavori stradali come materie prime secondarie quali "sabbie" e "ghiaie".

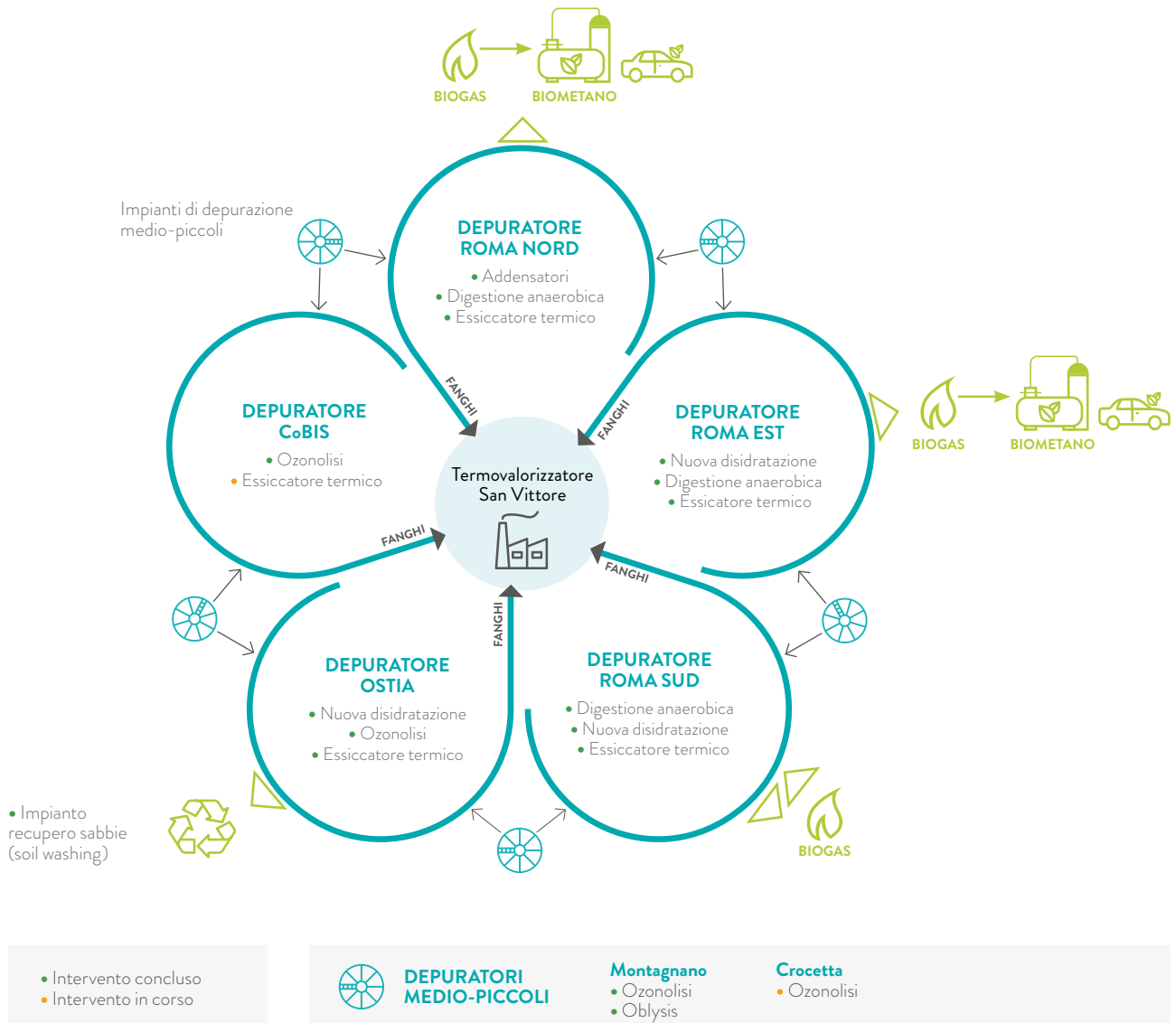
L'impianto di *Soil Washing* di Ostia, realizzato nel 2024, oltre al recupero dei rifiuti costituiti dalle matrici solide-sabbiose generalmente avviate a smaltimento, sfrutterà la sinergia con il limitrofo impianto di depurazione di Ostia, dal quale riceverà le acque depurate per essere riutilizzate nel processo di lavaggio che una volta usate verranno reinviare all'impianto di depurazione per essere nuovamente trattate, ottimizzando quindi gli usi idrici.

Nel 2025 è stato avviato il processo per l'ottenimento della certificazione di prodotto in modo da poter avviare l'impianto i primi mesi del 2026.



Inoltre, al 2025, grazie alla realizzazione di una nuova linea del termovalorizzatore di San Vittore, gestito da Acea Ambiente, anche il fango in uscita dai grandi depuratori, stabilizzato ed essiccato, potrà essere valorizzato energeticamente (Figura 35). Queste azioni permetteranno alla Società di non ricorrere più a metodologie di smaltimento alternative dei fanghi come il conferimento in discarica o fuori dai confini nazionali, con notevoli vantaggi in termini di contenimento dell'impatto ambientale.

Figura n. 35 – La strategia circolare di Acea Ato 2 nella depurazione delle acque reflue



Tra il 2022 e il 2025 sono stati realizzati quattro impianti di ozonolisi presso i depuratori Cobis, Montagnano, Crocetta (Pomezia) e Ostia. In ottica di riduzione fanghi, si è concluso l'iter progettuale ed è in corso quello autorizzativo per la realizzazione di un sistema di conferimento e trattamento dei fanghi disidratati presso il depuratore di Roma Nord; così come fatto nel 2024 presso il depuratore Ostia dove è stata completata l'installazione di una tramoggia per il conferimento dei fanghi disidratati così come negli anni precedenti era già stato fatto presso il depuratore di Roma Est. A seguito della conclusione della sperimentazione in scala reale della tecnologia Taron, presso il depuratore Santa Fumia, che prevede un sistema di filtrazione dinamica a dischi rotanti in grado di combinare la sedimentazione secondaria e la filtrazione terziaria in un unico passaggio, ottimizzando il processo di trattamento delle acque reflue ed è stata replicata nel 2025 su cinque impianti di depurazione Acqua Griccia (Sacrofano), Fosso Rio Valli (Cave), Pisana Spallette e Finocchio (Roma) e Valcanneto (Cerveteri).

Nel 2024 Acea Ato 2 ha completato la redazione del Piano di Gestione del Rischio (di seguito anche "PGR") per il riutilizzo delle acque reflue affinate del depuratore di Fregene per scopi irrigui. Nel corso del 2025 con decreto commissariale n. 31 del 25 luglio 2025 il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica ha approvato il progetto "Interconnessione per riutilizzo dall'impianto di depurazione di Fregene – adduttrice consorzio bonifica",



autorizzando anche la realizzazione dell'intervento e approvando al contempo il Piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua⁵¹. Sempre nel corso del 2025 inoltre, sono stati completati i PGR per il riuso funzionale all'impianto di Soil Washing di Ostia e quello del Car Setteville per scopi industriali.

IL PROGETTO DI UP-GRADING DI BIOGAS IN BIOMETANO

Negli impianti di depurazione di Roma Nord e Roma Est nel corso del 2022 sono concluse le attività propedeutiche per la **valorizzazione del biogas**, proveniente dalla digestione anaerobica dei fanghi, **in biometano da immettere nella rete gas**. Tale progetto è nato sulla scia dell'opportunità apertasi nel 2018 con il Decreto Interministeriale "Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti" e successivamente è stato inserito nella graduatoria definitiva delle Proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.1 Linea d'Intervento C del PNRR, ma con un contributo massimo erogabile pari a zero per esaurimento del pertinente plafond (Decreto MITE del 21/12/2022).

La produzione del biometano dal biogas, parte dal processo di degradazione della sostanza organica volatile in condizioni aerobica derivante dalla digestione anaerobica dei fanghi. Il progetto per l'upgrading del biogas a biometano consiste nella realizzazione di sistemi in grado di rimuovere la CO₂ dal biogas e ottenere CH₄ (metano) idoneo all'immissione in rete con caratteristiche analoghe al gas naturale e con una purezza superiore al 99%.

Il progetto prevede a regime la produzione di circa 2 milioni di Sm³ di biometano l'anno, sfruttando il biogas prodotto nei due grandi depuratori per acque reflue civili di Roma Est e Roma Nord, attraverso un processo di raffinazione (up-grading) del biogas.

A novembre 2022 sono state accolte dal GSE le richieste di qualifica a progetto dei due suddetti impianti per la tipologia di incentivazione prevista dall'art. 6 del D.M. 2 marzo 2018 (incentivazione decennale relativa alla produzione di biometano cosiddetto "avanzato" in quanto prodotto da una materia prima "avanzata" quale è il fango derivante dai processi di depurazione delle acque reflue urbane).

Ottenuta la certificazione di sostenibilità propedeutica all'immissione nella rete Italgas e completate le procedure previste con il GSE, la produzione di biometano è stata avviata a fine 2024 ed è entrata a regime nel 2025 con una produzione di 884.564 Sm³.

GRI 302-1, 302-5

LA GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI PRODOTTI CHIMICI

I prodotti chimici intesi come input necessari per l'efficacia dei processi di potabilizzazione della risorsa idrica e depurazione delle acque reflue, ed i rifiuti in qualità di output, rappresentano aspetti ambientali che Acea Ato 2 monitora in un'ottica di ottimizzazione ed efficientamento.

GRI 301-1, 301-2

La gestione dei rifiuti e l'utilizzo di prodotti chimici all'interno dei processi produttivi sono attività che per i requisiti normativi da rispettare in termini ambientali e di sicurezza, dimensione e capillarità del servizio reso richiedono, per essere ottimizzate, un'organizzazione interna ben strutturata.

La scelta organizzativa di Acea Ato 2 è stata la creazione di tre presidi interni centrali specializzati, a supporto di chi opera la gestione e manutenzione delle infrastrutture sul territorio, a cui sono affidati rispettivamente:

- la gestione dei fabbisogni della Società per le forniture dei prodotti chimici;
- il coordinamento delle attività operative relative al ritiro e lo smaltimento dei rifiuti;
- la gestione dell'intermediazione con la società infragruppo Aquaser⁵².

⁵¹ <https://commissari.gov.it/scarsitaidrica/attivita/interventi-del-commissario/interventi-ex-art-11-dl-632024/fregene-inter-connezione-per-riutilizzo-impianto-di-depurazione/>.

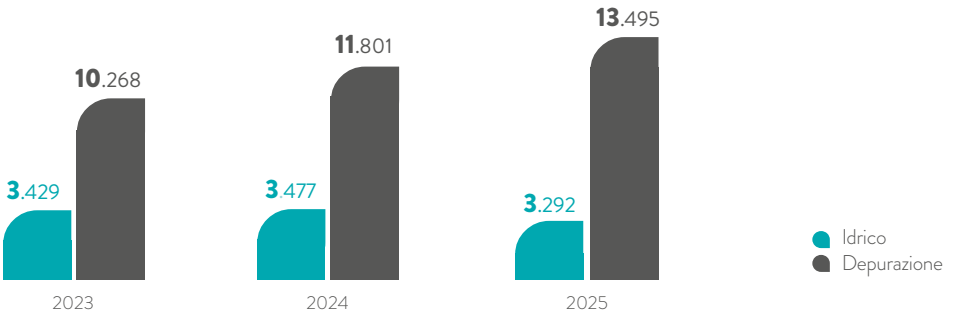
⁵² Aquaser è attiva nelle fasi di recupero, trattamento e smaltimento dei fanghi che derivano dalla fase di depurazione del servizio idrico integrato.

GRI 301-1, 301-2

I MATERIALI UTILIZZATI NEI PROCESSI PRODUTTIVI

I prodotti chimici⁵³ (Figura 36) consumati nel **2025** sono stati 16.787 t (+10% rispetto al **2024**), 80% dei quali usati nel comparto depurativo (13.495 t) ed il 20% nel comparto idrico (3.292 t).

Figura n. 36 – Totale del consumo dei prodotti chimici per comparto (t) nel triennio 2023-2025



I consumi 2025 di prodotti chimici nel **comparto idrico** sono prevalentemente in linea con lo scorso ciclo di reporting, lievi scostamenti (-5% vs. 2024) sono riconducibili ad attività di gestione operativa.

Tabella n. 17 – Consumo di prodotti chimici nell’area idrica: captazione, adduzione e distribuzione idrica (t)

Prodotti chimici - Idrico	u.m.	2023	2024	2025
Ipoclorito di sodio	t	1.923	1.779	1.900
Clorito di sodio	t	61	56	74
Acido cloridrico	t	38	53	63
Policloruro di Alluminio	t	511	596	546
Antiscalant	t	-	0,50	2,25
Carboni attivi vegetali vergini	t	270	294	53
Carboni attivi vegetali rigenerati	t	-	-	56
Anidride carbonica	t	433	375	379
Cloruro Ferrico	t	8	12	11
Idrossido Ferrico Granulare	t	184	312	208
Sodio Metabisolfito	t	-	0,4	-
Totale	t	3.429	3.477	3.292

Nel 2025 nel comparto depurativo si assiste ad un aumento del 14% di reagenti chimici rispetto al 2024 aumento sempre legato a necessarie attività per la gestione operativa; aumento determinato dall’attività di disinfezione, tramite ipoclorito di sodio e acido peracetico e dall’attività di disidratazione fanghi, mediante polielettrolita.

53 Tra i prodotti chimici di Acea Ato 2 gli unici materiali rinnovabili, sono i carboni attivi rigenerati utilizzati nell’ambito della potabilizzazione. Nel corso del 2025 ne sono stati acquistati circa 55.500 Kg, pertanto la % di materiale rinnovabile utilizzato nel comparto idrico è pari al 1,7%. I dati 2024 relativi ai prodotti chimici contenuti in questo paragrafo sono stati consolidati nel corso dell’anno e pertanto rettificati rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio di Sostenibilità 2024.

**Tabella n. 18 – Consumo di prodotti chimici nel trattamento dell'area depurazione (t)**

Prodotti chimici - Depurazione	u.m.	2023	2024	2025
Polielettrolita totale	t	2401	2.771	2.218
Polielettrolita in emulsione olio	t	969	545	484
Polielettrolita emulsione acqua	t	1.432	2.225	1.734
Ipoclorito di sodio	t	1.938	2792	3.901
Acido citrico	t	7	3	3
Acido peracetico	t	3198	3.173	4.147
Policloruro di alluminio (PAC)	t	205	186	118
Acido cloridico	t	0,3	3	1
Acido solforico	t	116	171	182
Acqua ossigenata	t	31	71	66
Alluminato di sodio	t	952	1.214	1.324
Soda caustica	t	63	234	354
Abbattischiuma non silconico	t	28	6	3
Acido Formico 50%	t	0,3	-	-
Azoto liquido	t	192	64	66
Carboni attivi	t	42	50	77
Ossigeno liquido	t	1.045	1.041	1.002
Microrganismi fotosintetici	t	1	0,8	0
Antischiuma	t	19	6	10
Abbattitori odori (Liquido in taniche da 25 l)	t	28	15	22
Totale	t	10.267	11.801	13.495
Abbattitori odori (in pastiglie)	N.	470	150	24
Abbattitori odori (in polvere)	N.	10	-	160

Inoltre, per il comparto depurativo devono essere tenuti in considerazione i quantitativi di materiali - olio lubrificante e grasso - utilizzati per le apparecchiature (pompe, centrifughe, motori, ecc.) e i kit di reagenti utilizzati presso gli impianti di depurazione di Acea Ato 2 per controlli ulteriori rispetto alle determinazioni analitiche.

Materiali accessori - Depurazione	u.m.	2023	2024	2025
Kit di reagenti per controlli in impianto	n.	56.325	62.125	57.650
Olio lubrificante e grasso ⁵⁴	t	4,5	10,2	7,3
Di cui olio	t	-	2,0	6,9
Di cui grasso	t	-	8,2	0,4

L'utilizzo dei kit risponde all'esigenza dei laboratori annessi agli impianti di depurazione di poter effettuare analisi complesse in modo semplice e veloce. La Società utilizza fotometri e sistemi rapidi di analisi per tutti i parametri di maggior interesse e per eseguire un monitoraggio affidabile dei valori limiti di legge relativi alle acque reflue.

54 La diminuzione del 28% rispetto al FY 2024 è legata ad un'ottimizzazione della gestione delle scorte a magazzino del prodotto.

GRI 306-1, 306-2, 306-4, 306-5

I RIFIUTI PRODOTTI

Nell'ambito della produzione dei rifiuti speciali, Acea Ato 2 suddivide per mezzo di una procedura interna i rifiuti in due macrocategorie:

- **Rifiuti di processo:** sono quelli definiti nell'Elenco Europeo come: “*rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*”. Nello specifico essi sono identificabili in: fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue; residui di vagliatura; rifiuti da dissabbiamento; rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua.
- **Rifiuti extra-processo:** quelli derivanti da tutte le altre attività di esercizio e manutenzione delle sedi, degli impianti e delle reti gestite.

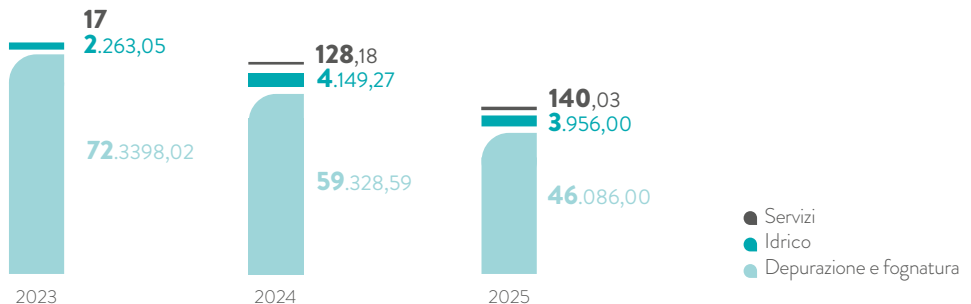
Dato il notevole numero di movimentazioni annue, storicamente i rifiuti sono gestiti avvalendosi di un applicativo per la contabilità ambientale che ha visto negli anni un'evoluzione digitale al passo con i tempi con la sua recente migrazione su piattaforma web. Questo passaggio ha consentito di potenziare controlli ed elaborazioni dati, ottimizzando il processo di tracciabilità, gestione e controllo.

GRI 306-3

Nel 2025 Acea Ato 2 ha prodotto complessivamente 50.183 tonnellate di rifiuti⁵⁵, un valore in diminuzione di circa il 21% rispetto al 2024 (63.600 t); di queste il 96% sono riconducibili ai rifiuti di processo (48.414 t), mentre il restante 4% riguarda i rifiuti extra-processo (1.769 t).

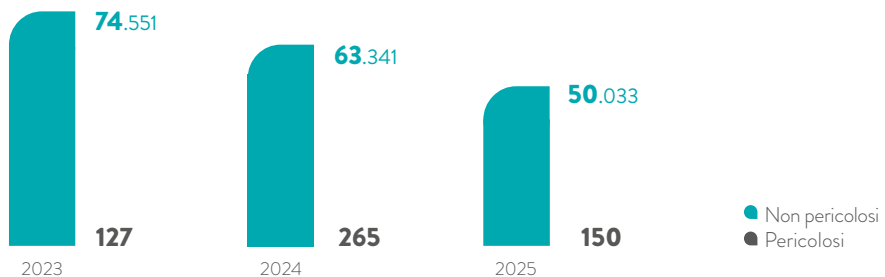
Analizzando i singoli comparti del servizio idrico integrato, emerge che circa il 92% dei rifiuti prodotti deriva dalle attività di depurazione e pulizia delle reti fognarie; circa 8% è connesso alle attività del servizio idrico e una quota residuale, pari allo 0,3%, è attribuibile alle attività di servizio (Figura 37).

Figura n. 37 – Totale rifiuti prodotti (t) nel triennio per comparto



I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 99,7% del totale, sono costituiti prevalentemente dai rifiuti di processo (circa 96%) e, per la parte residua, dai rifiuti extra-processo (circa 3%). Questo dato riflette la natura delle attività core del Servizio Idrico Integrato — depurazione, pulizia della rete fognaria e potabilizzazione delle acque — che generano quasi esclusivamente rifiuti non pericolosi. La quota di rifiuti pericolosi, pari a circa 0,3%, è invece riconducibile ai soli rifiuti extra-processo.

Figura n. 38 – Rifiuti prodotti suddivisi tra pericolosi e non pericolosi (t)

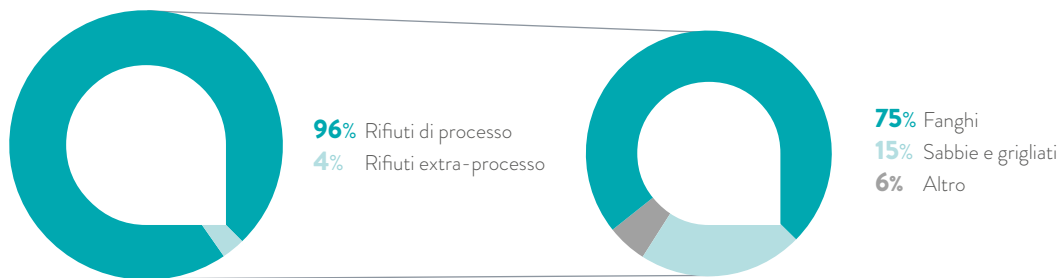


⁵⁵ I dati 2025 sono stati consolidati. I dati 2024 sono stati consolidati nel corso dell'anno



Tra i rifiuti di processo, derivanti dal trattamento delle acque (depurazione e potabilizzazione) e dalla pulizia delle fognature, la produzione è fortemente sbilanciata verso il settore depurativo, per cui la produzione di fanghi di depurazione rappresenta circa il 75% dei rifiuti prodotti nel 2025. Nello specifico, oltre ai fanghi (solidi e liquidi) il processo di depurazione produce rifiuti dai pretrattamenti di grigliatura e dissabbiatura, nonché quelli derivanti dalle attività di manutenzione dell'impianto (componenti metallici obsoleti, oli esausti, contenitori, etc.), di controllo analitico e dalle normali attività di conduzione e d'ufficio (Figura 39⁵⁶).

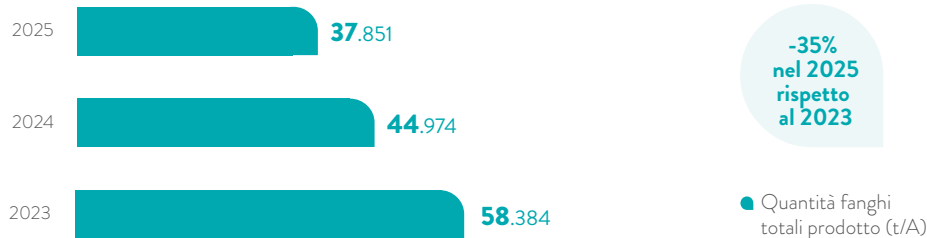
Figura n. 39 – Composizione % dei rifiuti di processo prodotti nel 2025



Grazie agli interventi realizzati nell'ambito del **Piano Fanghi** (si veda il paragrafo “La valorizzazione della materia e dell'energia”), nel 2025 la produzione complessiva di fanghi, sia solidi sia liquidi, si attesta intorno alle 38.000 tonnellate, registrando una **riduzione del 35% rispetto al 2023**.

Questo risultato consente di **raggiungere con tre anni di anticipo il target del Piano di Sostenibilità 2024-2028, che prevedeva una riduzione del 35% delle tonnellate di fango prodotte entro il 2028** (per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo “Il Piano di Sostenibilità 2024-2028 del Gruppo Acea”).

Figura n. 40 – Fanghi (solidi e liquidi) prodotti nel triennio 2023-2025 (t)



Per l'organizzazione dello smaltimento, Acea Ato 2 si avvale della intermediazione della società Aquaser per l'avvio a destino finale dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti nell'ambito dei processi di trattamento delle acque e di pulizia delle reti fognarie. Come evidenzia il grafico sottostante, il 54% dei rifiuti prodotti nell'anno è avviata a recupero⁵⁷, (esclusa termovalorizzazione). In particolare, il quantitativo di rifiuti di processo inviati a recupero nello specifico fanghi prodotti, rappresenta il 52% del totale. Complessivamente, la quantità di rifiuti valorizzati energeticamente (termovalorizzazione) o con recupero di materia è di circa il 77%.

Figura n. 41 – Rifiuti per destino nel triennio 2023-2025 (%)



⁵⁶ La voce “Altro” comprende i rifiuti dalla potabilizzazione delle acque e dalla pulizia delle fognature.

⁵⁷ Il recupero non comprende la quota parte di recupero energetico da termovalorizzazione, che secondo lo standard GRI questo deve essere inteso come smaltimento. Nello specifico la quota parte di rifiuti destinati a termovalorizzazione, quindi con recupero energetico, rappresenta il 23% del totale dei rifiuti prodotti.



GRI 306-4, 306-5

Nelle seguenti tabelle di sintesi (Tabella 19 e Tabella 20) sono riportati in dettaglio i dati dei rifiuti prodotti da Acea Ato 2 nel triennio 2023-2025 distinti tra processo ed extra- processo per tipologia e destino⁵⁸.

Tabella n. 19 – Rifiuti di processo prodotti per tipologia e destino nel triennio 2023-2025 (t)

Rifiuti da processo		2023				2024				2025				
Tipologia di destino	udm	Fanghi di depurazione	Sabbia e grigliati	Altro	Totale	Fanghi di depurazione	Sabbia e grigliati	Altro	Totale	Fanghi di depurazione	Sabbia e grigliati	Altro	Totale	
Totale	t	6.471	7.888	1.645	16.005	3.445	11.523	2.875	17.844	11.850	7.621	2.638	22.109	
Smaltimento	A termovalorizzazione	t	438	-	-	438	71	-	-	71	11.631	-	-	11.631
	A incenerimento	t	3.370	-	-	3.370	-	-	-	-	-	-	-	-
	A conferimento in discarica	t	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ad altre operazioni di smaltimento (specificare)	t	2.663	7.888	1.645	12.197	3.375	11.523	2.875	17.773	219	7.621	2.638	10.478
	Totale	t	51.913	3.623	222	55.757	41.502	1.985	524	44.038	26.001	25	279	26.305
Recupero	A preparazione per il riutilizzo	t	24.855	897	222	25.973	24.960	595	524	26.079	17.681	25	279	17.985
	A riciclo	t	27.058	2.726	-	29.784	16.568	1.390	-	17.959	8.320	-	-	8.320
	Ad altre operazioni di recupero (specificare)	t	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RIFIUTI DI PROCESSO		t	58.384	11.511	1.867	71.762	44.974	13.509	3.399	61.881	37.851	7.646	2.917	48.414

Tabella n. 20 – Rifiuti di extra-processo prodotti per tipologia e destino nel triennio 2023-2025 (t)

Rifiuti extra processo		2023			2024 ⁵⁹			2025		
Tipologia di destino	udm	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Totale rifiuti smaltiti	t	78	241	319	121	1.005	1.125	55	1.134	1.189
Smaltimento	A termovalorizzazione	t	-	-	-	-	-	-	-	-
	A incenerimento	t	-	-	-	-	-	-	-	-
	A conferimento in discarica	t	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ad altre operazioni di smaltimento (specificare)	t	78	241	319	121	1.005	55	1.134	1.189
	Totale rifiuti recuperati	t	49	2.548	2.597	144	455	95	485	580
Recupero	A preparazione per il riutilizzo	t	49	2.544	2.593	144	448	95	481	576
	A riciclo	t	-	4	4	-	7	-	0,12	0,12
	Ad altre operazioni di recupero (specificare)	t	-	-	-	-	-	-	4	4
TOTALE RIFIUTI EXTRA PROCESSO		t	127	2.789	2.916	265	1.460	150	1.619	1.769

58 Tutti i rifiuti prodotti da Acea Ato 2 sono trattati fuori sito.
59 Nel corso del 2024 l'aumento significativo (+253%) di rifiuti extra-processo smaltiti rispetto al 2023 è dovuto alla rottamazione di alcuni mezzi aziendali e mentre per i rifiuti di processo il lieve aumento è dovuto ad attività di pulizia straordinaria dei potabilizzatori.